



STRUTTURA PROPONENTE	<p><i>Direzione:</i> INCLUSIONE SOCIALE</p> <p><i>Area:</i> FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI</p>
<p>Prot. n. _____ del _____</p> <p>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</p> <p>Istituzione del "Tavolo regionale del Lazio per il monitoraggio dell'applicazione dell'intervento di affidamento familiare e delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva"</p>	
<p>_____</p> <p style="text-align: center;">L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE</p>	
ASSESSORATO PROPONENTE	<p>POLITICHE SOCIALI E WELFARE</p> <p style="text-align: right;">_____</p> <p style="text-align: right;">L'ASSESSORE</p>
DI CONCERTO	<p>_____</p> <p style="text-align: right;">IL DIRETTORE</p>
<p>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/></p>	
<p>COMMISSIONE CONSILIARE:</p> <p>Data dell' esame:</p> <p>con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/></p>	<p>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/></p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio</p> <p style="text-align: center;">_____</p>
<p>SEGRETERIA DELLA GIUNTA Data di ricezione: 30/07/2019 prot. 620</p> <p>ISTRUTTORIA: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p style="text-align: center;">_____</p> <p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE COMPETENTE</p>	
<p style="text-align: center;">_____</p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA IL PRESIDENTE</p>	

OGGETTO: Istituzione del “Tavolo regionale del Lazio per il monitoraggio dell’applicazione dell’intervento di affidamento familiare e delle “Linee di indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva”

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche Sociali e Welfare ed Enti Locali;

VISTI lo Statuto della Regione Lazio;
la legge regionale 6 agosto 1999, n.14: “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
il decreto del Presidente della Regione Lazio del 27 marzo 2018, n. T00092 “XI Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio”, ed il successivo decreto del 6 aprile 2018, n. T00102 di integrazione dei componenti della Giunta regionale;
il decreto del Presidente della Regione Lazio del 24 luglio 2018, n. T00175 “Attribuzione della delega agli Enti Locali all’Assessore alle Politiche Sociali e Welfare Alessandra Troncarelli. Integrazione e modifica del D.P.R.L. n. T00108 del 7 maggio 2018”;
la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 – Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e ss.mm. e ii., adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all’art. 45, comma 5 dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179;
la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203 e successiva D.G.R. del 1 giugno 2018 n. 252, con le quali si è provveduto a riorganizzare l’apparato amministrativo della Giunta Regionale, e sue mm. e ii.;
la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale al dott. Valentino Mantini;

VISTA la Convenzione sui diritti dell’infanzia approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989, ratificata dall’Italia con legge n. 176/1991;
la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente “Diritto del minore ad una famiglia”, così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;

VISTO l’articolo 1 della citata legge 4 maggio 1983, n. 184 che sancisce il diritto del minore di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia;

VISTO l’articolo 2, commi 2 e 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184 per il quale:
a. il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, ove non sia possibile l’affidamento ad una famiglia, è inserito in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede

preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza;

b. il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare: l’art. 10 (Politiche in favore delle famiglie e dei minori), comma 3, lett. g) che prevede: *“Le politiche in favore dei minori sono perseguite, in particolare, attraverso interventi e servizi riguardanti la promozione dell’affidamento temporaneo”;*

VISTO il Piano Sociale regionale denominato "PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n. 1;

ATTESO CHE nella sezione “Programmazione di area vasta” si parla degli “Strumenti di raccordo programmatico” ed in particolare si sottolinea *“La complessa articolazione che caratterizza il territorio del Lazio esige una strumentazione in grado di assicurare un forte raccordo e coordinamento tra i diversi livelli territoriali, per garantire la coerenza degli obiettivi e il confronto tra i processi e i risultati raggiunti in ciascun ambito. A tal fine, la Giunta regionale, contestualmente all’approvazione degli schemi tipo per i Piani sociali di zona, adotterà i seguenti provvedimenti:*

- revisione e rafforzamento delle Consulte e dei Tavoli di confronto tematici, che dovranno avere operatività stabile, con incontri periodici;*
- promozione e attivazione dei “Tavoli interdistrettuali di coordinamento degli Uffici di Piano”, a livello di ASL;*
- organizzazione della “Cabina di regia” del Piano sociale regionale, con compiti di monitoraggio e assistenza tecnica.”;*

CONDIDERATO che il suddetto Piano affronta, fra gli altri, il tema della prevenzione degli allontanamenti e della tutela dei minori, con particolare attenzione alla tematica dell’affido familiare prevedendo, in particolare, che: *“sarà assicurata la piena funzionalità dei tavoli regionali già istituiti o da istituirsi, al fine di assicurare spazi di confronto periodico tra le realtà attive nel settore, sviluppando politiche organiche, con il coinvolgimento dei servizi territoriali, delle autorità giudiziarie minorili, delle associazioni del settore e dei genitori adottivi e affidatari”;*

VISTO il regolamento regionale 4 marzo 2019, n. 2 “Regolamento per l'affidamento familiare nella Regione Lazio” e, in particolare, l’art.12 in base al quale la Regione *“esercita la funzione di monitoraggio dell’appropriatezza, della coerenza e dell’effettiva applicazione delle indicazioni sull’affidamento familiare stabilite con il presente Regolamento adottando gli eventuali provvedimenti per la sua ridefinizione anche attraverso la consultazione di tavoli regionali già istituiti o da istituirsi previsti dal Piano sociale regionale, al fine di assicurare spazi di confronto periodico tra le realtà attive nel settore”;*

PRESO ATTO che con determinazione dirigenziale 10 agosto 2017, n° G11510 è stato istituito il *“Tavolo regionale del Lazio per la prevenzione degli allontanamenti e la tutela dei minori”;*

PRESO ATTO che con la predisposizione della bozza di regolamento per l'affidamento familiare nella Regione Lazio nonché con la programmazione e l'attuazione del corso per l'aggiornamento specialistico per gli operatori pubblici socio sanitari della Regione Lazio e con il recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per genitorialità positiva avvenuto il 19 marzo 2019 con DGR n° 135, il "Tavolo regionale del Lazio per la prevenzione degli allontanamenti e la tutela dei minori" ha concluso in modo positivo i propri compiti;

CONSIDERATO altresì che, nell'ambito della "revisione e rafforzamento delle Consulte e dei Tavoli" di cui al Piano Sociale regionale, la Regione Lazio ha la necessità, per esercitare le azioni individuate all'art.12 del r.r. 2/2019, di istituire un nuovo percorso di partecipazione degli attori pubblici e del privato sociale attivi nella promozione e nell'attuazione dell'affidamento familiare a favore dei bambini e dei ragazzi, al fine di assicurare "spazi di confronto periodico tra le diverse realtà attive nel settore";

RITENUTO pertanto di procedere all'istituzione del "Tavolo regionale del Lazio per il monitoraggio dell'applicazione dell'intervento di affidamento familiare e delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva" ;

RITENUTO necessario infine definire la composizione del Tavolo regionale indicando i seguenti componenti:

- Il Direttore della Direzione competente per materia o un suo delegato;
- Il Garante dell'infanzia della Regione Lazio o un suo delegato;
- Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma o un suo delegato;
- due rappresentanti di Associazioni o di coordinamenti di associazioni di famiglie affidatarie;
- due rappresentanti di reti di strutture di accoglienza per persone di minore età;
- un rappresentante di Associazioni che si occupano del binomio mamma/bambino;
- il Dirigente del Dipartimento del Comune di Roma Capitale competente per materia o un suo delegato;
- cinque rappresentanti per i Distretti socio sanitari (uno per l'Area metropolitana di Roma ed uno per ogni provincia laziale) individuati sulla base di specifiche competenze in materia di affido;
- cinque rappresentanti per le Aziende Sanitarie Locali –ASL (uno per l'Area metropolitana di Roma ed uno per ogni provincia laziale) individuati sulla base di specifiche competenze in materia di affido

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di istituire il "Tavolo regionale del Lazio per il monitoraggio dell'applicazione dell'intervento di affidamento familiare e delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva";
2. di definire la composizione del Tavolo regionale indicando i seguenti componenti:
 - Il Direttore della Direzione competente per materia o un suo delegato;
 - Il Garante dell'infanzia della Regione Lazio o un suo delegato;

- Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma o un suo delegato;
- due rappresentanti di Associazioni o di coordinamenti di Associazioni di famiglie affidatarie;
- due rappresentanti delle reti di strutture di accoglienza per persone di minore età;
- un rappresentante di Associazioni che si occupano del binomio mamma/bambino;
- il Dirigente del Dipartimento del Comune di Roma Capitale competente per materia o un suo delegato;
- cinque rappresentanti per i Distretti socio sanitari (uno per l'Area metropolitana di Roma ed uno per ogni provincia laziale) individuati sulla base di specifiche competenze in materia di affidamento;
- cinque rappresentanti per le Aziende Sanitarie Locali - ASL (uno per l'Area metropolitana di Roma ed uno per ogni provincia laziale) individuati sulla base di specifiche competenze in materia di affidamento.

La partecipazione alle attività del suddetto Tavolo regionale è a titolo gratuito.

La Direzione regionale per l'Inclusione Sociale potrà in essere tutti gli atti conseguenti e necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione di Giunta regionale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.